

# Nel mondo 200 strutture oltre i 5 piani di altezza in legno «ingegnerizzato»

## Materiali naturali Nuove tecnologie

Nel 2004, a Vienna, il complesso residenziale multipiano e pluripremiato Spöttlgasse è stato il primo caso di immobile realizzato in prevalenza con il legno tecnologico al di sopra dei cinque piani di altezza. Da allora, è iniziata una vera maratona dei record. Nove piani a Londra nel 2009 con la Stadthaus; 14 piani nel 2014 per la torre Treet a Bergen, in Norvegia; 18 piani nel 2017 per l'edificio UBC Brock Commons di Vancouver, in Canada; 24 piani nel 2019 per la famosissima torre HoHo di Vienna, in Austria; 25 piani nel 2022 per un complesso a Milwaukee, negli States.

In poco più di dieci anni, le strutture realizzate in legno sopra i cinque piani di altezza sono state quasi duecento.

A restituire la fotografia della situazione è la ricerca che Vittorio Salvadori (oggi *business development manager* della società di costruzioni sostenibili austriaca Cree Buildings) ha realizzato per la propria tesi di dottorato. I risultati dello studio sono stati presentati per la prima volta in Italia, la scorsa settimana, a Lazise, in occasione del Timber Forum organizzato da Asollegno (di Padova)

le tecnologie costruttive impiegate». La presenza di regole locali, ad esempio, sulla normativa antincendio o per ciò che riguarda le altezze, ha comportato lo sviluppo di un mercato tutt'altro che omogeneo, con soluzioni che cambiano da territorio a territorio per adattarsi alle peculiarità locali.

Per contro, come spiega ancora Salvadori, due sono i fulcri comuni. «Da un lato, ovunque c'è la ricerca di nuove strategie per progettare e costruire la società con materiali a base naturale e minore impatto sull'ambiente. Dall'altro, assistiamo anche a un tentativo di



**I clienti sono spesso i veri motori del cambiamento per ragioni etiche e velocità di esecuzione**

ripensare in chiave moderna le conoscenze del costruire in legno, antiche e uniche per ogni paese».

Molto interessante è inoltre l'indagine sulle ragioni che hanno spinto a realizzare una costruzione in legno piuttosto che in un altro materiale. «In tutti i casi – spiega Salvadori – il ruolo svolto dagli stakeholder non è secondario. I clienti privati sono spesso i veri motori che hanno spinto a prediligere questo materiale, per ragioni prioritariamente di sostenibilità e

nizzato da Assolegno (di Federe-  
gnoArredo) con Habitech, Arca e  
l'Agenzia CasaClima.

«Posto che tutti gli immobili  
presi in esame usano legno inge-  
gnerizzato – spiega Salvadori – ci  
sono considerevoli differenze nel-

prioritariamente di sostenibilità o  
per le caratteristiche insite nelle  
costruzioni a secco». Ad esempio,  
la velocità di esecuzione del can-  
tiere o la riduzione degli impatti.

—**M.C.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA